



Servizio **STATISTICO**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Notiziario

Esiti degli scrutini e degli esami di
Stato del primo ciclo di istruzione

(Novembre 2011)

Premessa

La valutazione finale degli alunni nel I ciclo di istruzione assume particolare rilevanza soprattutto nel settore della scuola secondaria di I grado, in quanto nel settore iniziale della scuola primaria, per effetto di una prassi consolidata e di disposizioni legislative restrittive, la componente selettiva della valutazione è praticamente assente.

Gli alunni ammessi alla classe successiva nella scuola primaria sfiorano infatti la totalità; la stessa ammissione dall'ultimo anno di corso al successivo grado di scuola non rileva aspetti negativi in ragione anche della consolidata acquisizione in ordinamento dell'abrogazione dell'esame di licenza elementare avvenuto ormai da sei anni.

Peraltro, sempre nel settore della primaria, a differenza di quanto avviene nella secondaria di I e di II grado, il voto di comportamento, reintrodotta per via legislativa dall'anno scolastico 2008-2009, non concorre a determinare l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

Per quanto riguarda, invece, la scuola secondaria di I grado, sono diversi i profili normativi, introdotti negli ultimi anni, che concorrono a rendere la valutazione finale meritevole di attenzione e di adeguata riflessione.

Per quanto riguarda gli scrutini per l'ammissione alla classe successiva o all'esame, a differenza di quanto invece previsto per il II ciclo di istruzione, la valutazione finale è immediata, senza rinvio degli scrutini per carenza formativa. Pertanto, già nello scrutinio di giugno l'alunno viene ammesso o non ammesso alla classe successiva senza appello.

In questa decisione per l'ammissione finale concorre, inoltre, anche la valutazione del comportamento che, se con voto al di sotto della sufficienza, determina d'ufficio la non ammissione indipendentemente dai livelli di apprendimento conseguiti, ancorché sufficienti.

Altro elemento ormai entrato nella prassi valutativa è quello della validazione dell'anno scolastico, conseguibile con il raggiungimento, da parte di ciascun alunno, di almeno tre quarti di presenza nel monte ore annuo personalizzato delle lezioni. Il mancato

raggiungimento di tale limite, fatte salve le deroghe disposte dalle istituzioni scolastiche, comporta automaticamente la non ammissione alla classe successiva o all'esame senza che si proceda allo scrutinio finale.

Infine, per la secondaria di I grado, assume particolare rilevanza l'esame di licenza per il quale concorrono vari istituti normativi recentemente definiti o riproposti (*cfr.* Regolamento sulla valutazione di cui al Dpr 122/2009): il giudizio di ammissione (espresso con voto in decimi) che è parte integrante del voto finale d'esame; la prova nazionale (articolata su test di italiano e matematica) che concorre anch'essa alla determinazione del voto finale d'esame; la modalità di definizione del voto unico finale d'esame (media aritmetica di tutte le prove).

I dati sugli scrutini e sugli esami per il I ciclo di istruzione, di seguito riportati e sinteticamente commentati, vengono messi a confronto con quelli dell'anno scolastico precedentemente per consentire di rilevare tendenze e andamenti significativi della valutazione nel I ciclo d'istruzione.

I RISULTATI DEGLI ESITI SCRUTINI DEL I CICLO

Gli scrutini rappresentano un importante momento di verifica dei livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti a conclusione dell'anno scolastico. L'onere della valutazione è affidato al Consiglio di classe, con la presenza, nella sua interezza, della sola componente docente. I criteri di giudizio sono, invece, determinati dal collegio dei docenti per assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

Lo studente che nello scrutinio finale di giugno registra sufficienze in tutte le discipline è ammesso alla classe successiva.

Tab. 1 - Esiti degli scrutini finali _ Scuola secondaria di I grado

	a.s. 2010/11*		a.s. 2009/10	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Sec. I grado	95,3	4,7	95,0	5,0
1° anno	94,8	5,2	94,5	5,5
2° anno	95,8	4,2	95,5	4,5

** Il dato è relativo al 99% delle scuole - inoltre per la provincia di Bolzano il dato non è ancora disponibile*

I dati relativi agli esiti degli scrutini finali per l'a.s. 2010/2011 mostrano un tasso di successo alquanto soddisfacente; complessivamente, su 100 alunni scrutinati, 95,3 vengono ammessi alla classe successiva. Distinguendo per anno di corso questa percentuale risulta più alta al secondo anno di corso (95,8%) (vedi Tab. 1).

La situazione è rimasta pressappoco identica allo scorso anno: si registra un incremento della quota di ammissione alla classe successiva pari a 0,3 punti percentuali.

**Tab. 2 - Esiti degli scrutini finali per regione_ Scuola secondaria di I grado A.S.2010/2011**

Regioni	a.s. 2010/11*		a.s. 2009/10	
	% amm	% no amm	% amm	% no amm
ITALIA	95,3	4,7	95,0	5,0
Piemonte	94,2	5,8	94,5	5,5
VAosta	94,1	5,9	93,1	6,9
Lombardia	95,5	4,5	95,4	4,6
Trentino A.A.	97,3	2,7	96,9	3,1
Veneto	95,9	4,1	95,5	4,5
Friuli VG	94,8	5,2	94,3	5,7
Liguria	94,8	5,2	94,7	5,3
Emilia Romagna	96,0	4,0	95,9	4,1
Toscana	95,6	4,4	95,4	4,6
Umbria	95,2	4,8	95,3	4,7
Marche	96,2	3,8	95,4	4,6
Lazio	95,3	4,7	95,0	5,0
Abruzzo	94,9	5,1	94,8	5,2
Molise	96,3	3,7	95,8	4,2
Campania	95,7	4,3	95,1	4,9
Puglia	96,4	3,6	96,1	3,9
Basilicata	96,2	3,8	96,5	3,5
Calabria	95,6	4,4	95,0	5,0
Sicilia	93,3	6,7	92,7	7,3
Sardegna	93,1	6,9	92,6	7,4

* Il dato è relativo al 99% delle scuole - inoltre per la provincia di Bolzano il dato non è ancora disponibile

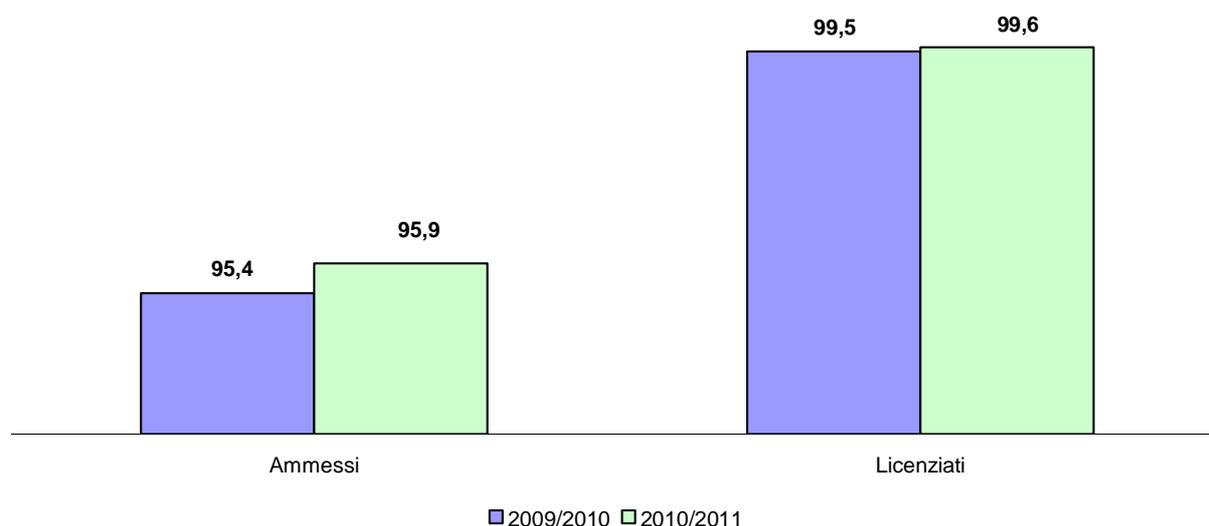
Analizzando la distribuzione degli ammessi per regione, si evince che il tasso di ammissione si attesta intorno al valore medio. Così come rilevato lo scorso anno, la Sardegna è la regione con la percentuale di ammissione più bassa (93,1%) pur se in rialzo di 0,5 punti percentuali. I risultati migliori li hanno conseguiti gli studenti della provincia di Trento che nel 97,3% dei casi sono stati ammessi alla classe successiva. Una situazione in miglioramento la mostra la Valle d'Aosta il cui tasso di ammissione si è innalzato da un anno all'altro di quasi un punto percentuale, seguita dalla regione Marche dove l'incremento è stato pari a 0,7 punti percentuali.



I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO DEL I CICLO

Il D.P.R. 122/2009 ha introdotto nuove e più stringenti modalità di valutazione anche con riferimento all'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo. Sia l'art. 3, comma 6, del D.P.R. 122/09, che la CM 49/10 ribadiscono che il voto finale dell'esame conclusivo del I ciclo "è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5".

Grafico 1 - Ammissione ed esito finale all'Esame di Stato del I Ciclo (valori percentuali)_AA.SS.2009/2010-2010/2011



All'esame di Stato del I ciclo è stato ammesso il 95,9% degli alunni frequentanti l'ultima classe, percentuale lievemente in rialzo rispetto all'anno scolastico precedente, quando ad essere ammessi all'esame sono stati 95,4 alunni su 100 scrutinati.

Il dato in questione segna un'inversione di tendenza rispetto all'andamento in calo registrato negli ultimi anni: la flessione della quota di ammessi dall'a.s. 2004/2005 all'a.s. 2009/2010 era stata pari a 2,2 punti percentuali (vedi notiziario "Gli esami di Stato conclusivi del I ciclo - A. S. 2009/2010").



Il tasso di successo all'esame, invece, conferma il dato dello scorso anno: il 99,6% degli esaminati ha superato con esito positivo l'esame, valore che si è mantenuto alquanto stabile nel tempo (vedi Grafico 1).

Tab.2 - Ammissione ed esito finale all'Esame di Stato del I Ciclo per regione (valori percentuali) _A.S.2010/2011

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
ITALIA	95,9	4,1	99,6	0,4
Piemonte	95,4	4,6	99,6	0,4
Valle d'Aosta	94,4	5,6	98,6	1,4
Lombardia	95,9	4,1	99,7	0,3
Trentino A.A.*	97,6	2,4	99,8	0,2
Veneto	96,5	3,5	99,7	0,3
Friuli V.G.	95,1	4,9	99,7	0,3
Liguria	95,0	5,0	99,4	0,6
Emilia Romagna	96,5	3,5	99,7	0,3
Toscana	95,8	4,2	99,7	0,3
Umbria	96,5	3,5	99,8	0,2
Marche	96,4	3,6	99,7	0,3
Lazio	96,1	3,9	99,6	0,4
Abruzzo	96,7	3,3	99,6	0,4
Molise	97,2	2,8	99,5	0,5
Campania	96,7	3,3	99,5	0,5
Puglia	96,9	3,1	99,7	0,3
Basilicata	96,9	3,1	99,6	0,4
Calabria	97,1	2,9	99,5	0,5
Sicilia	94,0	6,0	99,1	0,9
Sardegna	91,5	8,5	99,3	0,7

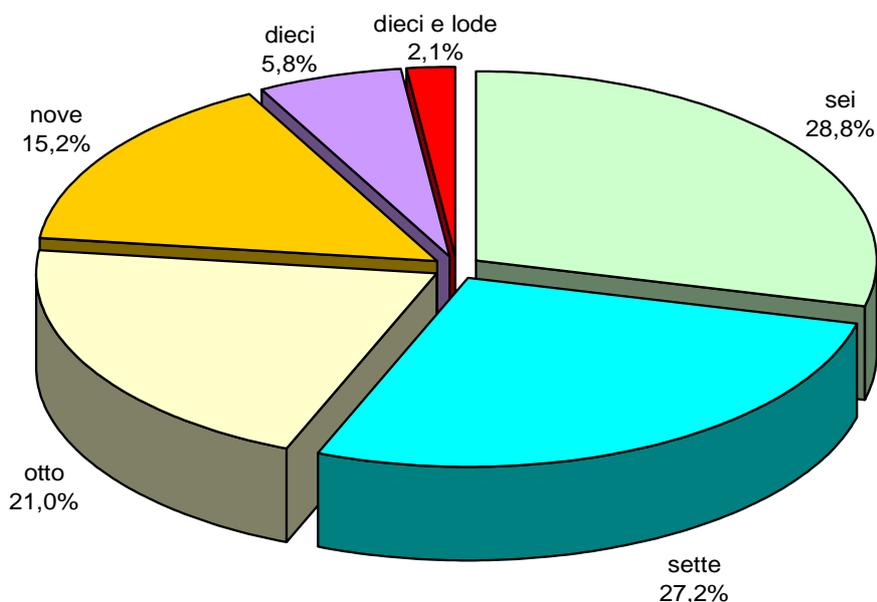
**I dati del Trentino A.A. si riferiscono alla sola provincia di Trento*

La distribuzione territoriale delle ammissioni mette in evidenza differenze alquanto sensibili tra le regioni, in particolar modo in corrispondenza delle Isole. Sicilia e Sardegna, infatti, fanno registrare una quota di studenti non ammessi all'esame superiore al valore nazionale rispettivamente di 1,9 e 4,4 punti percentuali. Seguono la Valle d'Aosta e la Liguria.

Le percentuali di studenti licenziati, invece, risultano meno distanti dal valore nazionale. Si distinguono la regione Umbria e la provincia di Trento con un tasso di promozione pari al 99,8% contro la media nazionale del 99,6% (vedi tab. 2).



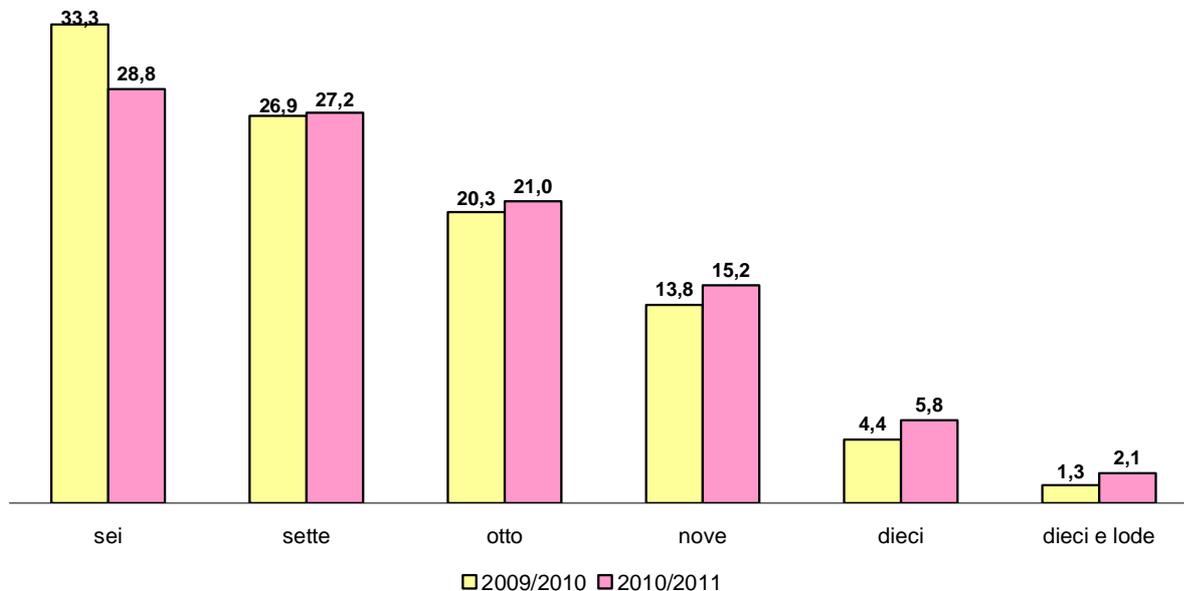
Grafico 2 - Licenziati all'Esame di Stato del I Ciclo per voto (valori percentuali)_A.S.2010/2011



Ad un aumento del tasso di ammissione si accompagna un miglioramento delle votazioni conseguite alle prove d'esame.

Poco più della metà degli studenti licenziati (56%) ha conseguito un voto compreso tra il "sei" e il "sette"; "otto" e "nove" sono state le votazioni riportate, rispettivamente, dal 21% e dal 15,2% dei licenziati; il 5,8% si è licenziato con voto "dieci" e il 2,1% ha conseguito la lode (vedi Grafico 2).

Grafico 3 - Votazioni conseguite dai licenziati all'Esame di Stato del I ciclo_AA.SS.2009/2010-2010/2011



La distribuzione delle votazioni mostra una inversione di tendenza rispetto all'anno precedente: mentre nell'a.s.2009/2010 la quota maggiore dei licenziati si concentrava in corrispondenza delle fasce di voto più basse ("sei" e "sette"), nell'a.s. 2010/2011, invece, risultano aumentati gli studenti che si sono licenziati con un voto uguale o superiore all'"otto".

In particolar modo, gli studenti che hanno concluso il percorso del I ciclo con la sufficienza sono passati dal 33,3% dello scorso anno al 28,8% dell'a.s.2010/2011; specularmente, sono aumentati di 1,4 punti percentuali sia le quote di studenti che si sono licenziati con voto "nove" sia quelle degli studenti che hanno conseguito "dieci" (vedi Grafico 3).

Grafico 4 - Licenziati all'Esame di Stato del I Ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali)

Regione	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	Altri
Piemonte	29,2	27,6	21,0	15,1	5,4	1,8	
Valle d'Aosta	31,8	25,8	23,9	14,2	3,5	0,8	
Lombardia	28,5	27,4	21,9	15,4	5,3	1,6	
Trentino A.A.	25,7	25,2	21,7	17,7	7,9	1,7	
Veneto	28,5	27,4	21,8	15,2	5,5	1,7	



Dal punto di vista territoriale, non si evincono sostanziali differenze tra le varie regioni circa la distribuzione del voto.

Nella provincia di Trento si registra la maggior quota di licenziati con voto “dieci” (7,9%) come anche nella regione Calabria dove il 7,5% degli studenti ha conseguito voto “dieci” e un altro 2,7% ha ottenuto anche la *lode*. Seguono Molise e Puglia con il 6,7% di alunni con votazione finale pari a “dieci”, mentre 3,4% e 3,2% sono, rispettivamente, le “lodi”.

Votazioni più basse si registrano per gli studenti di Valle d’Aosta, Campania, Sicilia e Sardegna: in queste regioni si registrano le percentuali maggiori di licenziati con la sufficienza (vedi Grafico 4).



Tab.3 - Licenziati all'Esame di Stato del I Ciclo per sesso e voto finale (valori percentuali) A.S.2010/2011

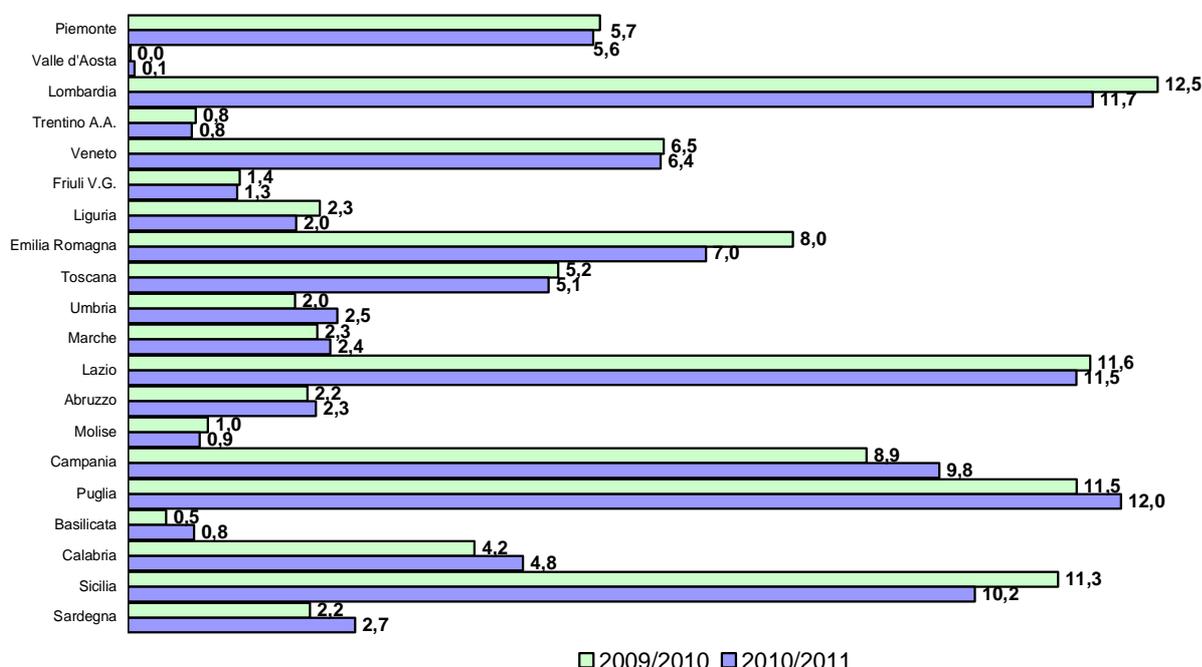
Voto Finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,6	99,5	99,7
sei	28,8	34,6	22,8
sette	27,2	28,3	26,0
otto	21,0	19,2	22,8
nove	15,2	12,3	18,2
dieci	5,8	4,2	7,4
dieci e lode	2,1	1,5	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0

A conferma di un fenomeno ormai consolidato, la variabile “genere” incide sugli esiti finali degli studenti.

Il tasso di promozione tra i due sessi mostra un gap pari a 0,2 punti percentuali a favore delle femmine.

Il dislivello si fa più consistente quando si passa a considerare le votazioni finali: le ragazze conseguono risultati più brillanti rispetto ai colleghi maschi. Questi ultimi, infatti, si concentrano per lo più in corrispondenza delle fasce di voto più basse: il 62,9% ha concluso il percorso con un voto compreso tra “sei” e “sette” e solo l’1,5% ha conseguito la *lode*. Le femmine, invece, fanno registrare una frequenza maggiore nelle classi di voto che vanno dall’ “otto” in su; in particolare, una quota considerevole (10,1%) si è licenziata con voto “dieci” e “dieci e lode”, quasi il doppio rispetto ai colleghi dell’altro sesso (vedi Tab. 3).

Grafico 5 - Licenziati all'Esame di Stato del I ciclo con lode per regione_AA.SS.2009/2010-2010/2011



Ad un anno dall'introduzione della "lode" nel sistema di valutazione agli esami conclusivi del I ciclo, è interessante osservare come sia aumentata la quota di eccellenze; queste risultano 0,8 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno (vedi Grafico 3).

La regione che quest'anno ha registrato il maggior numero di studenti licenziati con lode è la Puglia (12%); a seguire, la Lombardia (11,7%) e il Lazio (11,5%).

È interessante notare come, a fronte di un incremento nella quota di eccellenze, la distribuzione sul territorio non si sia mantenuta costante.

Per 8 regioni la percentuale di lodi è diminuita rispetto all'a.s.2009/2010: il calo più consistente lo fa evidenziare la Sicilia dove lo scorso anno si concentrava l'11,3% degli studenti con lode contro il 10,2% di quest'anno; a seguire l'Emilia Romagna (-1 punto percentuale rispetto all'anno precedente) e la Lombardia (-0,8 punti percentuali). Per Piemonte, Veneto e Lazio lo scarto è stato di appena -0,1 punti percentuali.

Nelle restanti regioni la concentrazione di *lodi*, invece, è in aumento rispetto all'anno precedente; mentre per la maggior parte di esse l'incremento è di lieve entità, in Campania è pari a 0,9 punti percentuali; a seguire la Calabria (0,6 punti percentuali di scarto), Puglia, Umbria e Sardegna con un gap pari a 0,5 punti percentuali (vedi Grafico 5).

Le evidenze riscontrate nei risultati ottenuti dagli studenti, in linea con l'aumento delle ammissioni agli esami, offrono un'interessante chiave di lettura della cosiddetta "*linea del rigore*" adottata nella scuola secondaria di I grado. La maggiore rigidità finora perseguita sembra non essersi esaurita al concetto di "selezione", ma ha operato nel senso del miglioramento: miglioramento nella preparazione degli studenti nel corso dell'anno scolastico (che si è concretizzata in un numero maggiore di ammissioni all'esame conclusivo), miglioramento nei risultati conclusivi ottenuti.

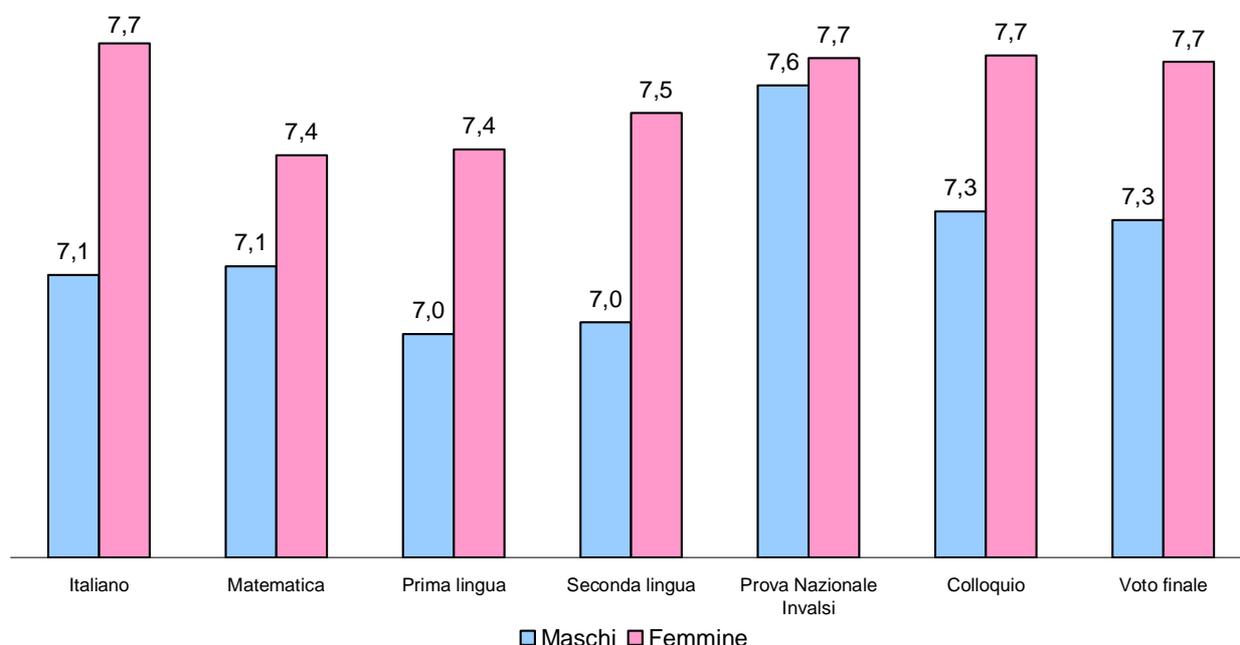
Tab.4 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame AA.SS. 2009/2010 - 2010/2011

Prova	Voto	
	2009/2010	2010/2011
Italiano	7,4	7,4
Matematica	7,2	7,3
Prima lingua	7,2	7,2
Seconda lingua	7,2	7,3
Prova Nazionale Invalsi	6,3	7,6
Colloquio	7,5	7,5
Voto finale	7,3	7,5

Quanto detto sopra trova un ulteriore riscontro nell'analisi delle votazioni conseguite dagli studenti nelle singole prove.

Aumentando il livello di dettaglio si evince che, rispetto all'anno scolastico precedente, si è ridotto il dislivello esistente tra le votazioni conseguite nelle singole prove d'esame. La preparazione degli studenti sembra, quindi, aver raggiunto un maggior livello di omogeneità nonché un miglior standard qualitativo nelle varie discipline: il voto medio in ciascuna prova è sempre maggiore di "*sette*" (vedi tab. 4).

Grafico 6 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame per sesso - A.S.2010/2011



Sono ancora le ragazze ad ottenere risultati migliori rispetto ai colleghi maschi; tra le votazioni dei due sessi c'è una differenza di almeno 0,3 punti, tranne che in corrispondenza della Prova Nazionale Invalsi in cui maschi e femmine sembrano quasi equivalersi.

In particolare, le ragazze eccellono rispetto ai ragazzi nella prova di italiano: 7,7 è il voto conseguito in media dalle prime e 7,1 quello ottenuto dai secondi (vedi Grafico 6).

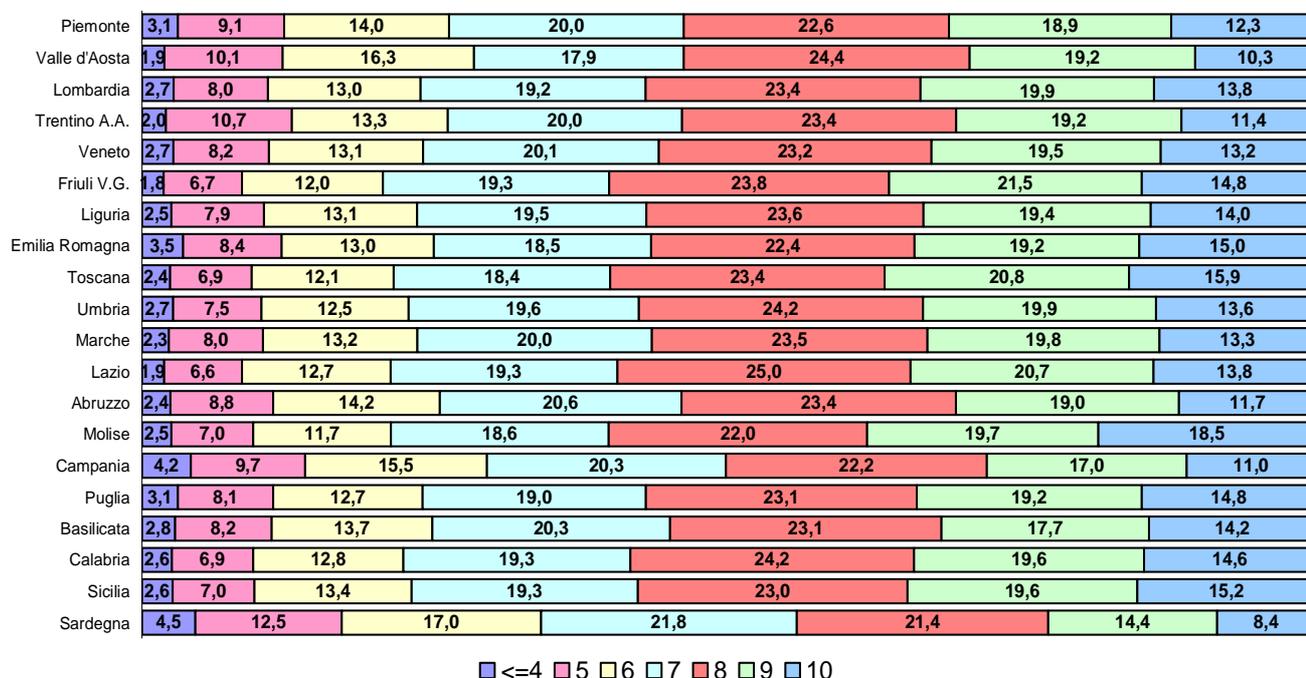
Inoltre, il voto medio conseguito in alcune prove ha subito, complessivamente, un lieve innalzamento rispetto all'anno scolastico precedente. Se nell'a.s. 2009/2010 gli studenti, in media, sono stati valutati con un 7,2 nella prova matematica, il voto medio di quest'anno nella medesima prova è salito a 7,3, come anche il voto medio finale ha subito un innalzamento da 7,3 a 7,5 (vedi tab. 4).

Il dato maggiormente interessante, tuttavia, riguarda le valutazioni conseguite dai licenziati nella Prova Nazionale Invalsi; mentre nell'a.s.2009/2010 in media gli studenti hanno riportato un voto di poco superiore alla sufficienza (pari a 6,3), nell'a.s.2010/2011 il voto medio è pari a 7,6.

A spiegazione del fenomeno va sottolineato che, rispetto allo scorso anno, la prova ha subito delle variazioni nella sua struttura (semplificazione dei quesiti e maggior tempo a disposizione per la risoluzione) in seno ad un tentativo di miglioramento dei test e a fronte delle difficoltà riscontrate dagli studenti nell'anno scolastico precedente.

Ad un anno dall'introduzione della Prova Nazionale Invalsi tra quelle d'esame, gli studenti mostrano, quindi, una maggiore capacità di risoluzione dei test proposti dal SNV.

Grafico 7 - Licenziati all'Esame di Stato del I Ciclo per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e regione (valori percentuali)



Se si guarda alla distribuzione degli esiti riportati alla prova del SNV nelle singole regioni, non emergono sostanziali differenze.

In linea con le votazioni riportate nelle altre prove d'esame, la regione i cui risultati maggiormente si staccano dagli altri è la Sardegna: in tale regione, a differenza delle altre, la distribuzione è spostata verso le classi di voto più basse. Infatti, degli studenti licenziati il 17% si è mantenuto sotto la soglia della sufficienza nella prova Invalsi; le eccellenze,



ovvero gli studenti che hanno riportato “nove” o “dieci” sono state 22,8 su 100 contro una media nazionale del 32,9%.

In senso opposto si distinguono gli studenti del Molise: ben il 38,2% ha riportato un voto compreso tra “nove” e “dieci” e le insufficienze ammontano al 9,5% dei licenziati (vedi Grafico 7).

Tab. 5 - Licenziati per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e voto finale (valori percentuali)_A.S.2010/2011

Prova Nazionale Invalsi	Voto finale						Totale
	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	
<= 4	8,8	1,1	0,1	0,0	0,0	0,0	2,9
5	21,5	6,1	1,2	0,1	0,0	0,0	8,1
6	26,8	15,8	5,6	1,2	0,0	0,0	13,4
7	23,3	29,1	17,8	6,8	1,0	0,3	19,5
8	13,8	29,0	34,1	23,2	9,0	3,7	23,1
9	4,5	14,5	29,2	37,9	29,9	17,1	19,2
10	0,9	3,9	11,9	30,6	60,0	78,8	13,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Osservando come si distribuiscono i voti conseguiti dagli studenti alla prova proposta dal SNV in funzione dei risultati finali ottenuti, si evince come le due votazioni siano abbastanza allineate.

Gli studenti che si sono licenziati con voto “dieci” e “dieci e lode” hanno riportato, rispettivamente nell’ 89,9% e 95,9% dei casi, un voto alla prova Invalsi superiore o uguale a “nove”. In maniera speculare, i licenziati con voto “sei” e “sette” si concentrano perlopiù nelle classi di voto Invalsi inferiori all’ “otto” (vedi Tab. 5).

La fotografia scattata dal SNV circa la preparazione degli studenti che escono dalla scuola di I grado si allinea, quindi, ai livelli attestati con le altre prove d’esame.

**Tab. 6 - Ammissione ed esito finale all'Esame del I Ciclo per cittadinanza_A.S.2010/2011**

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	96,5	3,5	99,6	0,4
Non italiana	89,2	10,8	99,1	0,9
di cui:				
nati in Italia	93,3	6,7	98,8	1,2
nati all'estero	88,1	11,9	99,2	0,8

La rilevazione puntuale sul singolo studente ha consentito di poter fare considerazioni in merito ai risultati conseguiti dagli studenti stranieri.

A conferma di un fenomeno già rilevato in occasione degli esami dello scorso anno scolastico, il successo degli studenti stranieri risulta minore rispetto a quello degli studenti con cittadinanza italiana.

L'89,2% degli studenti con cittadinanza non italiana è stato ammesso agli esami conclusivi del I ciclo a fronte del 96,5% degli studenti italiani; il tasso di promozione, invece, è meno sensibile alla nazionalità risultando pari al 99,1% per i primi contro il 99,6% dei secondi (vedi Tab. 6).

Tuttavia, il confronto con il passato anno scolastico lascia emergere una chiara riduzione del gap esistente tra gli esiti: la distanza tra i tassi di ammissione è passata da 8,3 a 7,3 punti percentuali, quella tra i tassi di promozione si è ridotta da 0,7 a 0,5 punti percentuali. Il decremento, pur se contenuto, di tali differenze nei risultati segna una riduzione del disallineamento della preparazione degli studenti stranieri rispetto a quelli italiani, sintomo di un processo di integrazione culturale che avanza e che la scuola dovrebbe contribuire ad accelerare.

Grafico 8 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza_A.S.2010/2011



Se si guarda ai risultati conseguiti nelle singole prove d'esame, gli studenti italiani continuano ad eccellere rispetto ai colleghi stranieri; il voto medio da questi ultimi conseguito in ciascuna prova è di almeno 0,4 punti inferiore e si assesta sotto il "sette" (vedi Grafico 8).

Entrando maggiormente nel dettaglio ed analizzando i dati relativi agli studenti stranieri rispetto al Paese di nascita, emerge un fenomeno in controtendenza rispetto allo scorso anno. Mentre il tasso di ammissione degli stranieri nati all'estero si mantiene più basso rispetto ai colleghi stranieri nati in Italia (il gap è di 5,2 punti percentuali), il tasso di promozione risulta più alto: su 100 stranieri nati all'estero che hanno sostenuto l'esame ben 99,2 si sono licenziati a fronte di 98,8 studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia (vedi Tab. 6).

Grafico 9 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame dai licenziati con cittadinanza non italiana per nascita_A.S.2010/2011



Gli stranieri nati in Italia continuano, tuttavia, a riportare votazioni più alte, pur se di poco, nelle singole prove d'esame rispetto ai nati all'estero (vedi Grafico 9).

Tab. 7 - Esito finale all'Esame di Stato del I Ciclo per tipo candidato (valori percentuali)_A.S.2010/2011

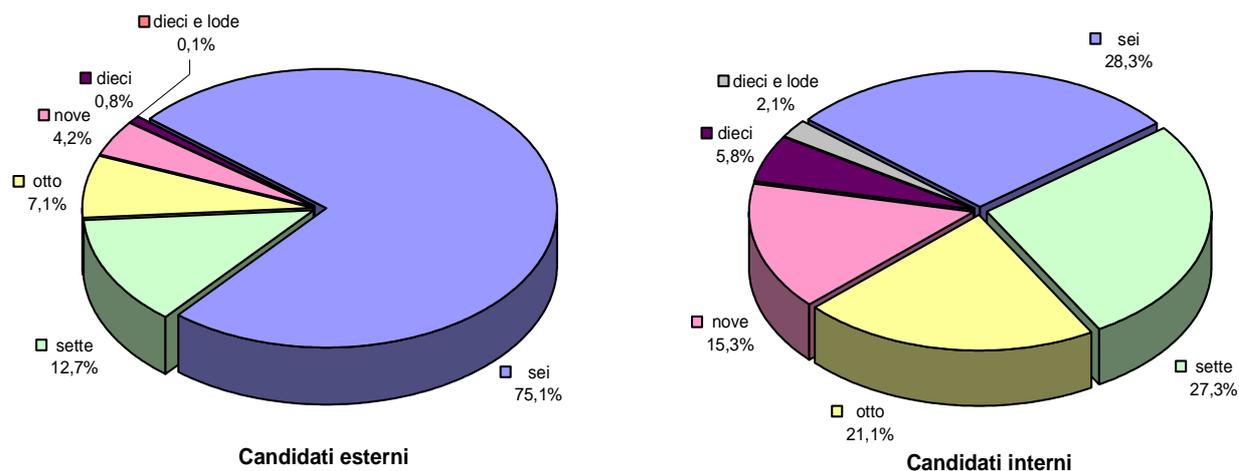
Tipo candidato	% Licenziati	% Non licenziati
Interno	99,7	0,3
Esterno	86,2	13,8

Come previsto dalla normativa, *“gli alunni che, ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione, frequentano scuole non statali non paritarie oppure si avvalgono di istruzione parentale [...], devono chiedere, ai fini dell’ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione, di sostenere in qualità di candidati esterni gli esami di idoneità o di licenza presso una scuola statale o paritaria nei termini sotto indicati”.*

L’analisi dei dati sugli esiti degli esami distinti per tipologia di candidato fornisce interessanti spunti di analisi. Come si può notare, il tasso di promozione per gli studenti

esterni risulta alquanto inferiore alla percentuale di successo degli interni: 86,2% contro il 99,7% (vedi Tab. 7).

Grafico 10 -Licenziati all'Esame di Stato del I Ciclo per voto e tipo candidato (valori percentuali)_A.S.2010/2011



Inoltre, i risultati riportati dai licenziati esterni sono di gran lunga meno brillanti. I tre quarti degli studenti ha ottenuto la licenza con appena la sufficienza e la percentuale di coloro che hanno portato a casa un voto compreso tra il “nove” e il “dieci” non supera il 5%.